

Regione del VENETO



Comune di ASIGLIANO VENETO



Provincia di VICENZA



Andretto Mario srl
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI
STABILIMENTO VIA 1° MAGGIO IN COMUNE DI ASIGLIANO VENETO

PIANO DI SICUREZZA

Elaborato n: **9**

Andretto Mario Srl

Via Borgo Brusà, 74

36026 Pojana Maggiore VI

Il Legale Rappresentante

Geom. Andretto Sergio

Documento firmato digitalmente

Il progettista

Ing. Luca Andretto

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	Mar 2025	EMISSIONE	A.A.	A.L.	A.S.

INDICE

1	Premessa	3
2	Soggetto proponente	3
3	Descrizione dell'attività	3
4	Obiettivi del Piano di Sicurezza	4
5	Definizione e assegnazione dei compiti	5
6	Rischio di incidenti per le sostanze o le tecnologie utilizzate	6
6.1	Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente	6
6.2	Incendio o esplosione	6
6.3	Rinvenimento di materiale contenente amianto	6
6.4	Rinvenimento di sostanze infiammabili, tossiche, nocive, ecc.	7
6.4	Emissioni di gas, vapori, fumi o polveri	7
6.5	Rischio rumore	7
6.6	Movimentazione dei mezzi	8
7	Organizzazione dell'impresa	9
7.1	Tipologia del suolo	9
7.2	Dotazione di servizi igienico-assistenziali e sanitari	9
7.3	Piazzole di stoccaggio e lavorazione	9
7.4	Accessi e segnalazioni	9
7.5	Norme di sicurezza generali	9
7.6	Dispositivi di protezione individuali utilizzati	9
8	Rischi specifici delle fasi lavorative - Prevenzione	11
8.1	Autocarri	11
8.2	Norme per il corretto trasporti di materiali	11
8.3	Protezione da inalazione polveri, gas, fibre, vapori	11
8.4	Pala meccanica	12
8.5	Corretto impiego della benna	12
8.6	Indicazioni per la corretta movimentazione dei carichi	12
8.7	Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali	13
9	Indicazioni operative in caso di incidente	14
10	Formazione ed esercitazione	17

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

Piano di sicurezza

2

10.1	Soggetti attivi	17
10.2	Soggetti passivi.....	17
10.3	Numeri telefonici utili.....	17

1 PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza, redatto ai sensi della L.R. 3/2000 e della D.G.R.V. n. 1579 del 22.06.2001, è finalizzato alla verifica dei potenziali incidenti che potrebbero estendersi all'esterno dell'impianto di messa in riserva/recupero ed illustra le attività da mettere in atto da parte di tutto il personale della ditta, per la prevenzione ed il contenimento dei danni e degli impatti sull'ambiente.

2 SOGGETTO PROPONENTE

Il Piano di Sicurezza redatto a seguito della domanda di autorizzazione per l'installazione di un impianto di messa in riserva/recupero rifiuti non pericolosi, è dalla società:

Ditta	Andretto Mario srl
Sede legale e operativa	Via Borgo Brusà, 74 – 36026 Pojana Maggiore (VI)
Sede impianto trattamento rifiuti	Via 1° Maggio – Asigliano Veneto (VI)
Numero telefono	04444 898029
e-mail	tecnico@andrettomario.it
Partita IVA/Codice fiscale	02295030247
Legale rappresentante	Geom. Andretto Sergio

3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'impianto per la messa in riserva e il recupero verrà ubicato nel comune di Asigliano Veneto in via 1° Maggio. Nell'impianto, oggetto di questo piano, si svolgerà la seguente attività:

- messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, inerti, attraverso le operazioni, tecnologicamente interconnesse, di macinazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate;
- smaltimento/recupero verso impianti autorizzati di carta, plastica, legno e ferro attraverso operazioni di selezione e cernita.

4 OBIETTIVI DEL PIANO DI SICUREZZA

Il Piano di Sicurezza si pone l'obiettivo di predisporre procedure relative agli scenari di emergenza prevedibili in impianto, individuando i fattori di pericolo e i relativi possibili eventi, nonché le necessarie misure di prevenzione e protezione da attuarsi.

Scopo del Piano di Sicurezza è di garantire, che in caso di necessità si intervenga rapidamente al fine di rimuovere tempestivamente le cause, che hanno dato origine all'evento negativo.

Poiché questo sia possibile è necessario:

- formare ed informare il personale;
- definire e assegnare dei compiti precisi da attuare in caso di emergenza.

La procedura di emergenza prevede le seguenti linee guida:

- individuazione e localizzazione dell'evento;
- valutazione della gravità;
- procedure specifiche di intervento seguite, in funzione della tipologia dell'evento stesso.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo all'emergenza, possono essere suddivise in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività;
- eventi legati a cause esterne (eventi naturali eccezionali).

Nella tabella seguente si sintetizzano i possibili interventi:

Incidenti minori	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'impianto (non richiede la mobilitazione di forze esterne)
Incidenti di categoria 1	Simile alla categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse dell'azienda (consigliabile mettere in preallarme forze esterne in caso dell'aggravarsi dell'incidente)
Incidenti di categoria 2	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate
Incidenti di categoria 3	Controllabili attraverso l'impiego massiccio di risorse esterne

5 DEFINIZIONE E ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

Il Piano di Sicurezza, perché risulti immediatamente operativo in caso di necessità, richiede che tutte le persone interessate siano a conoscenza del suo contenuto e che preveda un'efficace distribuzione dei compiti.

I soggetti interessati dal Piano di Sicurezza sono i seguenti:

- **Responsabile della Sicurezza** Si occupa della preparazione e aggiornamento del piano di emergenza con la collaborazione della squadra e ne controlla la diffusione. Si occupa inoltre della predisposizione dei mezzi e delle attrezzature necessarie ivi descritte, nonché la programmazione degli incontri informativi/formativi degli addetti alla gestione dell'emergenza e di tutto il personale dipendente.
- **Il Coordinatore dell'Emergenza** È incaricato di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni aziendali in materia di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione in caso di emergenza, pronto soccorso e gestione delle emergenze in genere. Sarà suo esclusivo compito prendere decisioni necessarie per affrontare l'emergenza e dare direttive ai propri collaboratori a tal fine. Se ciò non risultasse possibile, o se l'evento si dimostra di proporzioni tali da non poter essere controllato con forze interne, è compito esclusivo del coordinatore dell'emergenza, richiedere l'intervento dei VVF o altri Enti di Soccorso esterni e collaborare con gli stessi.
- **La Squadra di Emergenza** In generale ha il compito di attuare tutte le operazioni necessarie alla prevenzione ed alla difesa attiva contro gli eventi, che si possono definire in senso lato "situazioni di emergenza", cercando di operare (e far operare) in condizioni di massima sicurezza le persone coinvolte. In caso di evacuazione dell'azienda i componenti della squadra di emergenza devono diffondere il messaggio di allarme ai colleghi fornendo, al tempo stesso le indicazioni utili e le modalità per un sicuro e sollecito deflusso verso la zona designata come luogo sicuro.

6 RISCHIO DI INCIDENTI PER LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Sono di seguito analizzati i rischi di incidenti connessi con la tipologia di impianto in oggetto.

6.1 Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente

Lo scarico accidentale di eventuali rifiuti può essere associato a comportamenti errati del personale o al malfunzionamento dei mezzi o delle macchine operatrici.

Questo tipo di incidente in ogni caso non provoca lo sversamento di quantitativi di sostanze rilevanti e può essere facilmente controllato. I rifiuti presi in carico dall'impianto sono solidi e non producono reflui.

Lo sversamento accidentale può avvenire solo sulle aree sottoposte al movimento dei mezzi, quindi, in aree pavimentate.

Si ritiene improbabile che uno sversamento accidentale possa determinare impatti significativi sull'ambiente.

6.2 Incendio o esplosione

L'attività dell'impianto prevede il trattamento di rifiuti inerti derivanti da attività edilizia che per sua natura risultano essere incomburenti e non esplosivi. L'unico rischio residuo deriva dal potenziale incendio della frazione indesiderata (legno e plastica) e dal mal funzionamento dei mezzi per la movimentazione dei materiali alimentati a gasolio. Non sono previste ulteriori sostanze/liquidi infiammabili o esplosivi per il funzionamento dell'attività.

La probabilità che si manifesti un incendio o esplosione risulta comunque estremamente bassa in quanto:

- Non è previsto l'uso di fiamme libere nei processi di recupero.
- Le quantità di materiale infiammabile (plastica e legno divisi per tipologia in contenitori separati) sono estremamente limitati e i possibili principi di incendio potranno essere prontamente estinti grazie alla presenza di un punto di adduzione dalla rete di bagnatura dei piazzali;
- Le macchine utilizzate sono sottoposte a revisione e manutenzione periodica come previsto dalla normativa.

In ogni caso, verranno adottate tutte le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di possibili pericoli con dotazione di idonei D.P.I., nonché di attrezzatura specifica per fronteggiare l'emergenza.

L'attività in esame non è attività soggetta ai controlli e alla prevenzione incendi secondo quanto riportato al DPR 151/08.

6.3 Rinvenimento di materiale contenente amianto

Il rinvenimento di materiale estraneo, quale amianto, comporterà la sospensione dei lavori, per rendere possibile l'intervento di una ditta specializzata.

Verrà redatto un Piano di Lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 81 /2008 e successivamente alla rimozione del materiale rinvenuto. Sarà imposta un'accessibilità esclusiva ai lavoratori autorizzati.

6.4 Rinvenimento di sostanze infiammabili, tossiche, nocive, ecc.

Per le operazioni svolte nell'area non vengono utilizzati materiali classificati come infiammabili, tossici, ecc., ma tuttavia, anche se improbabile, è possibile il ritrovamento nei carichi di rifiuti in ingresso di fusti e/o contenitori di sostanze estranee.

Il rinvenimento di fusti sospettati o accertati (vedi etichettature) circa il contenimento di materiali sopra citati comporterà:

- la sospensione dei lavori nella zona interessata;
- l'avviso immediato del Responsabile per la Sicurezza;
- l'inaccessibilità della zona per favorire l'intervento di ditte esperte nella movimentazione e smaltimento di tali materiali;
- l'attuazione delle procedure antincendio.

6.4 Emissioni di gas, vapori, fumi o polveri

I rifiuti conferiti presso l'impianto non sono pericolosi ed in particolare si tratta di rifiuti inerti, non in grado di generare emissioni di gas, vapori o altre emissioni contaminanti. Le uniche fonti di emissioni di gas, sono i motori a scoppio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici.

I mezzi e le macchine sono soggette a specifica normativa, che prevede la revisione ed il controllo periodico dei gas prodotti.

Durante le operazioni di carico/scarico rifiuti e trattamento è possibile che si generino emissioni diffuse di polvere. L'area di stoccaggio e trattamento dei materiali sarà dotata di un sistema di nebulizzazione opportunamente dimensionato, che garantirà l'abbattimento delle polveri all'interno dell'area di lavoro.

In caso di giornate particolarmente ventose il Responsabile per la Sicurezza si riserva la possibilità di sospendere le operazioni di frantumazione, vagliatura e riporto del materiale.

6.5 Rischio rumore

L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore, non può essere calcolata in fase preventiva, facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni, la cui validità è riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni.

Come previsto dal D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro effettuerà la valutazione del rischio e per le attività, che comportano un valore di esposizione giornaliera personale superiore a 80 dB (A) provvederà ad informare i lavoratori in merito:

- a) alle misure adottate conseguentemente alla valutazione dei rischi;
- b) ai valori limite di esposizione e ai valori di azione, nonché ai potenziali rischi associati;
- c) ai risultati della valutazione, misurazione o calcolo dei livelli di esposizione;
- d) all'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- e) all'utilità e ai mezzi impiegati per individuare e segnalare sintomi di danni all'udito;
- f) alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria e all'obiettivo della stessa;
- g) alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione al rumore.

Le principali fonti di rumore presenti all'interno dell'impianto sono:

- N. 1 escavatore con benna frantumatrice/vagliatrice: emissione continua per 4 ore/giorno;
- N. 1 pala gommata: emissione discontinua durante le 4 ore lavorative/giorno;

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI
Piano di sicurezza

8

- Traffico veicolare pesante (circa 2 automezzi/ora su 220 giorni di attività all'anno).

6.6 Movimentazione dei mezzi

In prossimità dell'uscita carrabile dell'impianto sarà posizionato, ben visibile, un cartello d'avvertimento indicante il transito di mezzi pesanti da lavoro in uscita.

I manovratori saranno istruiti sui pericoli derivanti dall'interferenza tra le macchine, sulle modalità di comunicazione, sulle segnalazioni da adottarsi prima e durante le manovre, sulle precedenze e sul posizionamento della macchina e dei suoi dispositivi ai termini del turno di lavoro.

7 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA

7.1 Tipologia del suolo

Tutta l'area interna, interessata all'accumulo e lavorazione rifiuti sarà pavimentata.

7.2 Dotazione di servizi igienico-assistenziali e sanitari

E' presente un locale bagno all'interno del box uffici. I servizi igienico-sanitari sono servizi igienici per lavarsi, e per ricambio vestiti. E' messa a disposizione dei lavoratori sufficiente acqua potabile oltre a quella necessaria per l'igiene personale.

I servizi di pronto soccorso contengono:

- cassetta di pronto soccorso;
- pacchetto di medicazione.

Nel caso si dovessero registrare lievi incidenti durante le lavorazioni si interviene con la cassetta di medicazione in dotazione, nei casi ritenuti più seri ci si deve rivolgere ai presidi sanitari di zona.

7.3 Piazzole di stoccaggio e lavorazione

All'interno dell'area della superficie complessiva di circa 2'000 mq saranno presenti tre diverse tipologie di cumuli

- Cumuli R.x: per la messa in riserva dei rifiuti in arrivo all'impianto
- Cumuli A.x: per i rifiuti lavorati in attesa di caratterizzazione
- Cumuli B.x per i materiali EoW in deposito in attesa del loro riutilizzo

Le pendenze delle superfici finite saranno rivolte verso i pozzetti con caditoia collegati al sistema di separazione delle acque meteoriche.

7.4 Accessi e segnalazioni

L'accesso all'impianto è consentito esclusivamente a persone e mezzi espressamente autorizzati dal committente. Quando per evidenti ragioni tecniche non si potessero completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili, che costituiscono un pericolo per i lavoratori o i veicoli che devono percorrere tali zone, gli ostacoli saranno adeguatamente segnalati.

All'ingresso dell'area verrà esposto un cartello riportante i pericoli, i divieti, gli obblighi e i DPI prescritti ai lavoratori.

7.5 Norme di sicurezza generali

Ogni lavoratore nell'ambito delle lavorazioni svolte all'interno della propria impresa è soggetto al rispetto delle disposizioni di sicurezza prevista dal D.lgs. n. 81/08.

Le eventuali fermate o soste di macchine operatrici devono essere effettuate in una zona in cui non operino altre macchine e sia priva di traffico veicolare: in caso contrario, segnalare adeguatamente la presenza della macchina.

7.6 Dispositivi di protezione individuali utilizzati

- occhiali protettivi con lenti in policarbonato;
- elmetto protettivo;

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

Piano di sicurezza

10

- cuffie antirumore per breve permanenza in ambienti a media rumorosità;
- guanti protettivi in pelle con stringi polso contro rischi meccanici;
- scarpe antinfortunistiche con dispositivo di sfilamento rapido, puntale in acciaio e lamina antiforo;
- filtri antipolvere;
- valigetta pronto soccorso portatile con contenuto secondo le normative vigenti;
- estintori portatili.

8 RISCHI SPECIFICI DELLE FASI LAVORATIVE - PREVENZIONE

8.1 Autocarri

Prescrizioni organizzative

- dispositivi di segnalazione: ogni macchina sarà dotata di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
- documentazione allegata alla macchina: la macchina sarà accompagnata, oltre che dalle normali informazioni di carattere strettamente tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, che forniscono le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'installazione, il montaggio e lo smontaggio, la regolazione, la manutenzione e la riparazione della macchina.
- DPI - Operatore autotreno: saranno forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: guanti, casco, calzature di sicurezza, indumenti protettivi (tute).
- ore di silenzio: regolamenti locali: saranno osservate le ore di silenzio secondo la stagione ed i regolamenti locali.

Prescrizioni esecutive:

- abbigliamento del lavoratore: il lavoratore indosserà indumenti aderenti al corpo, ed eviterà accuratamente parti sciolte o svolazzanti, come sciarpe, cinturini slacciati, ecc., che potrebbero impigliarsi con le parti in movimento di macchine o utensili e/o relativi organi di comando, o costituire intralcio durante la permanenza su opere provvisorie e durante la movimentazione manuale dei carichi; in particolare, se le maniche non sono corte, esse andranno tenute allacciate strettamente al polso.
- cabina di guida: ordine: il posto di guida sarà mantenuto libero da oggetti, attrezzi ecc., soprattutto se non fissati adeguatamente.
- efficienza della macchina: si controllerà l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi e di tutti i comandi e circuiti di manovra.

8.2 Norme per il corretto trasporti di materiali

Prescrizioni organizzative:

- protezione delle postazioni di lavoro: i posti di lavoro e di passaggio saranno idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici verranno adottate altre misure o cautele adeguate.

Prescrizioni esecutive:

- sistemazione del carico sulla macchina: ci si assicura che il carico da trasportare sia sempre ben sistemato.
- sistemazione del carico sfuso sulla macchina: è vietato usare la macchina per trasportare oggetti che non siano stati adeguatamente fissati ad appositi supporti o opportunamente imbracati.
- sponde degli automezzi: ci si assicura sempre della corretta chiusura delle sponde.

8.3 Protezione da inalazione polveri, gas, fibre, vapori

Prescrizioni organizzative:

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

Piano di sicurezza

12

- ambienti confinati: l'utilizzo di una macchina in ambienti confinati è subordinato alla verifica di un adeguato ricambio d'aria in grado di eliminare i gas combustibili.
- dispositivi di protezione dalle polveri – condizioni di utilizzo: i lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi avranno a disposizione dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto facilmente accessibile e noto al personale.

Prescrizioni esecutive:

- inumidimento del materiale: nel periodo estivo o comunque secco l'impianto di nebulizzazione sarà tenuto attivo.
- dispositivi di protezione dalle polveri – condizioni di utilizzo: qualora per difficoltà di ordine ambientale o altre cause tecnicamente giustificate sia ridotta l'efficacia dei mezzi generali di protezione dalle polveri, i lavoratori faranno uso di idonee maschere antipolvere.

8.4 Pala meccanica**Prescrizioni organizzative:**

- cabina di guida – protezioni: la macchina è dotata di cabina di protezione per i casi di rovesciamento o caduta di oggetti dall'alto.
- dispositivi di segnalazione: la macchina è dotata di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
- documentazione allegata alla macchina: la macchina deve essere accompagnata, oltre che dalle informazioni di carattere strettamente tecnico, da libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, che forniscono le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'installazione, il montaggio e lo smontaggio, la regolazione, la manutenzione e la riparazione della macchina. La documentazione che accompagna la macchina deve inoltre fornire le informazioni sull'emissione di potenza sonora e sulle vibrazioni prodotte.
- DPI - Operatore pala meccanica: devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: guanti, casco, calzature di sicurezza, orlo protettori, mascherina antipolvere, indumenti protettivi (tute).
- ore di silenzio: regolamenti locali: sono osservate le ore di silenzio secondo la stagione ed i regolamenti locali.

8.5 Corretto impiego della benna**Prescrizioni esecutive:**

- non si utilizza la benna per trasportare o sollevare persone o come piattaforma per lavori in elevazione.

8.6 Indicazioni per la corretta movimentazione dei carichi**Prescrizioni organizzative:**

- protezione delle postazioni di lavoro: i posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.

Prescrizioni esecutive:

- movimentazione carichi: non si alzano e/o traslano i carichi al di sopra delle zone dove lavorano o sostano persone.

8.7 Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali

Prescrizioni esecutive:

- nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o materiali, come spaccatura o scalpellatura di blocchi o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili o a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.

9 INDICAZIONI OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

Incendio

I rifiuti inerti che verranno conferiti non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche e chimiche e non possono generare esplosioni.

I rifiuti costituiti da Imballaggi in materiali misti, oggetto di selezione e cernita, saranno presenti nell'impianto in quantità modesta.

Le strutture di servizio non comportano, per il loro funzionamento, l'utilizzo di liquidi o materiali infiammabili.

I mezzi utilizzati per le operazioni di cantieri e subiranno una manutenzione periodica per evitare che si verifichino anomalie nel loro funzionamento.

Le possibili cause d'incendio individuate in fase preliminare sono di tipo:

- naturale: fulmini;
- accidentale: imperizia, negligenza, imprudenza degli addetti;
- dolosa: premeditata.

In caso di incendio sarà valutato se esiste la possibilità di estinguerlo rapidamente servendosi dei mezzi a portata di mano altrimenti sarà dato immediatamente l'allarme al 115 (VVF).

Per incendi di piccole dimensioni:

- a) intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc.;
- b) valutare il più probabile percorso di propagazione delle fiamme, in modo da evitare di trovarsi in posizioni pericolosa, o di essere circondati dalle fiamme.
- c) intervenire tempestivamente con estintori, agendo con progressione ed iniziando lo spegnimento del focolaio più vicino fino a raggiunge il principale, dirigendo il getto alla base delle fiamme e avvicinandosi il più possibile senza correre pericoli per la persona.
- d) se all'interno dei locali, limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso.
- e) erogare con precisione, non contro vento né contro le persone e facendo attenzione a non erogare acque su impianti e apparecchiature elettriche e soprattutto garantirsi una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone.
- f) nel caso in cui le fiamme investano direttamente una persona, e gli abiti prendano fuoco, non correre assolutamente, per non alimentare ulteriormente il fuoco, ma , in dipendenza della situazione esistente, agire in uno dei seguenti modi:
 - avvolgersi o farsi avvolgere da un soccorritore, in una coperta o in tessuti non facilmente combustibili;
 - togliersi rapidamente gli abiti in fiamme;
 - rotolarsi a terra per spegnere il fuoco per soffocamento;
 - utilizzare un estintore portatile d'incendio;
- g) controllare a fuoco estinto, accuratamente l'avvenuto spegnimento delle braci;
- h) se all'interno dei locali, arieggiare prima di permettere l'accesso alle persone.

Per incendi di grandi entità occorre:

- dare l'allarme e fare allontanare tutte le persone; ~
- se possibile, allontanare i materiali infiammabili;
- richiedere l'intervento dei VVF.

Sversamento accidentale di liquidi infiammabili

Come intervenire:

- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili di perdita di liquidi (visibile rottura di tubazioni, contenitori forati);
- telefonare ai Vigili del Fuoco;
- telefonare all'unità sanitaria locale;
- telefonare all'ARPAV;
- contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di prevenzione previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento:

- verniciare il grado di inquinamento dell'ambiente circostante (suolo, falda) e se necessario attuare le procedure previste dalla normativa in tema di bonifiche;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente

Verifiche preliminari:

Vengono ipotizzate due tipologie di potenziali incidenti che possono verificarsi:

- scarichi accidentali di rifiuti, per qualsiasi motivo, all'interno dell'area dell'impianto in aree al di fuori del bacino di conferimento;
- scariche accidentali di rifiuti, in prevalenza per incidenti stradali, all'esterno dell'area dell'impianto.

Come intervenire:

a) scarichi accidentali di rifiuti all'interno dell'impianto:

- intervenire tempestivamente in modo da eliminare la causa dello scarico accidentale se non si è interrotto;
- arginare con barriere provvisorie il luogo dello scarico;
- informare il Responsabile dell'impianto per definire con precisione la tipologia dei rifiuti, scaricati, la sua quantità e le possibili conseguenze sull'ambiente;
- asportare i rifiuti caricandoli su mezzi o su aree idonee;
- verificare lo stato dell'area e, se necessario, adottare le misure del caso per la bonifica dell'area da stabilirsi con i tecnici delle Autorità di Controllo.

b) scarichi accidentali di rifiuti all'esterno dell'impianto:

- avvertire i mezzi di soccorso informandoli sulla tipologia e sulla quantità dei rifiuti;
- mettersi a disposizione dei mezzi di soccorso richiamando altro personale della Ditta per collaborare per asportare i materiali;
- verificare lo stato dell'area e, se necessario, adottare le misure del caso per la bonifica dell'area da stabilirsi con i tecnici delle Autorità di Controllo.

Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione

Verifiche preliminari:

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

Piano di sicurezza

16

- sistemi diretti al monitoraggio di altri componenti ambientali saranno realizzati previo accordo con le autorità competenti.

Come intervenire:

- le azioni da attuare, una volta dimensionato il problema, saranno valutate caso per caso e saranno stabilite dopo consultazione con i tecnici dell'ARPAV o di altri enti;
- nel caso di riscontro di emissioni odorose o polverose, maggior del previsto, verranno adottare le contromisure del caso che saranno dirette in linea generale alla realizzazione di barriere provvisorie, alla limitazione ulteriore del fronte aperto, all'installazione di ulteriori impianti di abbattimento delle polveri mediante irrigatori o all'impegno di eventuali nuove tecnologie di mitigazione attiva della diffusione.

10 FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE

10.1 Soggetti attivi

I **Soggetti attivi** sono quelli che hanno responsabilità operative di intervento al verificarsi di una emergenza (nominativi da definire).

Essi ricevono una formazione, teorica e pratica, sull'utilizzo dei mezzi di protezione individuali, sulle tecniche di aggressione al fuoco e sull'utilizzo di idranti ed estintori.

Il programma di formazione comprende anche le tecniche di salvataggio e gli elementi di primo soccorso agli infortunati. Oltre alla formazione teorica è previsto, con cadenza annuale, un piano di esercitazioni pratiche sul campo.

10.2 Soggetti passivi

I Soggetti passivi sono tutti i lavoratori che, in caso di emergenza, non hanno responsabilità operative di intervento. Essi ricevono una informazione teorica che riguarda le modalità di evacuazione e le principali orme comportamentali da osservare in caso di emergenza. L'informazione avviene a cura dei Preposti nell'ambito del programma di formazione previsto dal D.lgs. n. 81/08 e/o in occasione di corsi per i nuovi assunti.

10.3 Numeri telefonici utili

Elenco dei numeri telefonici da chiamare in caso di necessità di soccorsi esterni.

Vigili del fuoco	115
ULSS 5 – Distretto Sanitario, dipartimento di prevenzione (SPISAL)	0444 475740
Pronto Soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia	113
Comune di Asigliano Veneto	0444 872014
ARPAV sede di Vicenza	0444 217311